



COMUNE DI CALDIERO

Provincia di Verona

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO 2018

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.083.391,59			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	901.594,28		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (a)	149.815,17				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	505.732,99				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.674.431,00	4.010.786,97	Titolo 1 - Spese correnti	3.709.247,64	3.440.808,93
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	144.458,83	174.407,41	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (a)	165.677,03	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	666.956,58	676.312,80	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.341.662,70	1.351.247,93
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.166.872,10	1.051.673,54	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (a)	1.225.359,79	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	5.652.718,51	5.913.180,72	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (a)		
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	25.233,38	Totale spese finali.....	6.441.947,16	4.792.056,86
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	144.812,16	144.812,16
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	636.572,13	628.403,49	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	
Totale entrate dell'esercizio	6.289.290,64	6.566.817,59	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.846.433,08	7.650.209,18	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	636.572,13	648.018,29
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		Totale spese dell'esercizio	7.223.331,45	5.584.887,31
			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.223.331,45	5.584.887,31
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	623.101,63	2.065.321,87
TOTALE A PAREGGIO	7.846.433,08	7.650.209,18	TOTALE A PAREGGIO	7.846.433,08	7.650.209,18

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza

ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, come aggiornato con DM 18 maggio 2017, prevede una articolata (e talvolta contraddittoria) modalità di valutazione delle partecipazioni in società ed altri enti pubblici e privati controllati e partecipati. Infatti, se da un lato il punto 6.3.1 esordisce stabilendo che la valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie avviene secondo il criterio del costo di acquisto, eventualmente rettificato dalle perdite di valore

ritenute durevoli, tutti i successivi capoversi fanno diversamente riferimento al criterio del patrimonio netto risultante dal bilancio dell'ultimo esercizio o, in caso di indisponibilità, al patrimonio netto dell'esercizio precedente o al criterio del costo. Il patrimonio netto dell'esercizio corrente è oggettivamente non disponibile in quanto la data di approvazione del bilancio societari è normativamente fissata successivamente alla data di redazione del conto del bilancio degli enti locali. Anche nella fattispecie del Comune di Caldiero, alla data di predisposizione del conto del bilancio 2018 non risulta possibile acquisire il bilancio di esercizio 2018 degli organismi partecipati. Pertanto, nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1 al D. Lgs. 118/2011, il comune di Caldiero ritiene di confermare anche per il 2018, come per gli esercizi precedenti, l'adozione del criterio del costo di acquisto nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie. In particolare le partecipazioni vengono valutate sulla base dell'effettivo esborso avvenuto in sede di acquisizione della partecipazione: tale criterio risulta prudenziale in quanto la valutazione con il metodo del patrimonio netto riferito all'esercizio 2017 comporterebbe, per tutte le partecipazioni, una valutazione superiore.

Per quanto riguarda l'Azienda Speciale Terme di Giunone, la partecipazione iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie è valorizzata secondo il criterio del costo in misura pari al capitale di dotazione conferito al momento dell'istituzione dell'Azienda Speciale come da deliberazione di Consiglio Comunale nr. 48/2006 e del successivo incremento, a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria della vasca olimpionica eseguiti dal comune e poi conferiti all'azienda come incremento del capitale di dotazione, con deliberazione di consiglio comunale nr. 23/2008. L'Azienda Speciale Terme di Giunone non ha mai contabilizzato i beni trasferiti come capitale di dotazione ai valori delle suddette deliberazioni, anche se il verbale del Consiglio di Amministrazione della stessa azienda nr. 96/1996 prevedeva i medesimi valori. Ciò comporta una considerevole differenza tra il valore della partecipazione iscritta nel patrimonio del comune in € 3.974.797,55 ed il valore risultante, utilizzando il metodo del patrimonio netto applicato all'esercizio 2017 pari ad € 1.496.389,00. L'amministrazione comunale rinnova pertanto l'invito all'Azienda Speciale Terme di Giunone di aggiornare il valore dei beni e del capitale di dotazione secondo quanto previsto delle sopracitate deliberazioni già con il bilancio consuntivo 2018. In merito alla differenza di valorizzazione l'amministrazione comunale non ritiene necessario istituire lo specifico fondo perdite società partecipate previsto dal punto 6.1.3 del principio contabile 4.3 allegato al D. Lgs. 118/2011 per i casi in cui la differenza positiva non corrisponde ad effettive attività recuperabili ma a probabili perdite future in quanto:

- la differenza di valutazione è dovuto al mancato allineamento, nella contabilità dell'Azienda Speciale, ai valori dei beni conferiti come capitale di dotazione come indicato dalle deliberazioni del comune e dell'azienda;
- il valore degli immobili dell'azienda è stato stimato, con perizia del 2013, in € 10.375.000,00 (solo valore degli immobili senza tenere conto del valore della concessione mineraria);
- l'andamento della gestione dell'Azienda negli ultimi 15 anni ha dato, con una sola eccezione, risultati positivi con importanti accantonamenti a riserva, tale tendenza è confermata anche per il futuro.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento

agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in due parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE (nota integrativa), dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 del 20.12.2017.

Trattasi di un bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 17 del 06.02.2018 avente ad oggetto "Art. 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018- 2020 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale", poi ratificata dal Consiglio Comunale con atto nr. 9 del 06.03.2018;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 05.06.2018 avente ad oggetto: "*Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione di assestamento generale con applicazione di avanzo accantonato e salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*"
- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 127 del 09.10.2018 avente ad oggetto "Art. 175 D.Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 con applicazione di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale", poi ratificata dal Consiglio Comunale con atto nr. 32 del 08.11.2018;

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale nr. 16 del 03.02.2018 (variazione di cassa);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 04.04.2018 - Riaccertamento ordinario 2017 (per la parte in cui varia il bilancio di previsione 2018-2020);
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 19.03.2019 - Riaccertamento ordinario 2018 (per la parte in cui varia il bilancio di previsione 2018-2020);

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 17.04.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 20.06.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 24.07.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 07.08.2018;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 27.11.2018;

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- nessuna

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 05.06.2018;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.083.391,59
RISCOSSIONI	(+)	1.967.482,90	4.599.334,69	6.566.817,59
PAGAMENTI	(-)	780.869,78	4.804.017,53	5.584.887,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.065.321,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.065.321,87
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.258.570,70	1.689.955,95	2.948.526,65
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	133.747,87	1.028.277,10	1.162.024,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			165.677,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.225.359,79
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			2.460.786,73

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, agli oneri per i rinnovi contrattuali, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	497.727,85
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	0,00
Altri accantonamenti	79.240,67
Totale parte accantonata (B)	576.968,52
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	30.861,55
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	678.382,40
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	709.243,95
Totale parte destinata agli investimenti (D)	172.811,67
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	1.001.762,59
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2017	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2018	Risorse accantonate al 31/12/2018
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	394.721,04		103.006,92	497.727,96
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	626,67	1.200,00		1.826,67
Passività potenziali (rimborso tributi)	0,00			0,00
Accantonamento per copertura rate mutuo fidejussione mutuo terme	77.414,00			77.414,00
Fondo rinnovo contrattuale pers. Dip.	9.105,28	9.105,28		0,00
	€ 481.866,99			€ 576.968,63

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario. Il fondo è stato integrato, attraverso informazioni extracontabili, fino a raggiungere il 100% della somma per i crediti derivanti da insinuazioni nel passivo fallimentare per i quali le possibilità di realizzazione risultano minime. Complessivamente l'accantonamento risulta sensibilmente superiore ai minimi di legge nel rispetto del principio generale di prudenza.

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018	
PARTE CORRENTE	
Vincoli derivanti da alienazioni (somme da destinare ad estinzione ant. Prestiti)	29.200,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE	29.200,00

PARTE INVESTIMENTI

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	678.382,40
Incentivo art. 113 comma 4 D. Lgs. 50/2016	1.661,55
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	€ 680.043,95
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2018	€ 709.243,95

1.1.3 Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AD INVESTIMENTI (Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)

A - GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4 (esclusa quota vincolata estinzione anticipa prestiti)	€ 1.137.672,10
Entrata tit.6	
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento	€ 180.000,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	€ 505.732,99
AVANZO APPLICATO PER SPESE DI INVESTIMENTO	€ 892.489,00
Tot. Entrate destinate ad investimenti	€ 2.715.894,09

Spesa tit.2	€ 1.341.662,70
FPV di spesa INVESTIMENTI	€ 1.225.359,79
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	€ 2.567.022,49

SALDO PARTE INVESTIMENTI GESTIONE CORRENTE	€ 148.871,60
---	---------------------

B - GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI

Maggiori Entrate tit.4	
Economic Spesa tit.2	25.601,62
SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI DA GESTIONE RESIDUI	€ 25.601,62

C - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO ANNO PRECEDENTE	
AVANZO DESTINATO RISULTANTE DAL RENDICONTO 2017	€ 0,00
UTILIZZO AVANZO DESTINATO 2017 APPLICATO AL BILANCIO 2018	-€ 0,00
SALDO AVANZO DESTINATO RESIDUO ANNO PRECEDENTE	€ 0,00

TOTALE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AD INVESTIMENTI AL 31.12.2018 (A+B+C)	€ 174.473,22
Quota confluita nell'Avanzo vincolato	- € 1.661,55
TOTALE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AD INVESTIMENTI AL 31.12.2018	€ 172.811,67

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- gg) il **risultato della gestione di competenza**;
- hh) il **risultato della gestione dei residui**.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese

superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	6.289.290,64
Impegni di competenza	5.832.294,63
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018	655.548,16
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2018	1.391.036,82
AVANZO/DISAVANZO	€ -278.492,65
Avanzo di amministrazione applicato	€ 901.594,28
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 623.101,63

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria

dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	4.493.966,86
SPESE CORRENTI	4.019.736,03
SALDO DI PARTE CORRENTE	€ 474.230,03

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	€ 2.715.894,09
SPESE C/CAPITALE	€ 2.567.022,49
SALDO DI PARTE CAPITALE	€ 148.871,60

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

Entrata tit.9	€ 636.572,13
Spese tit.7	€ 636.572,13
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	€ 623.101,63
-------------------------------------	---------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e

all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2018

Entrata tit.1	3.674.431,00
Entrata tit.2	144.458,83
Entrata tit.3	666.956,58
FPV PARTE CORRENTE	149.815,17
ENTRATE correnti per invest.	- 180.000,00
ENTRATE investimenti per spese correnti	29.200,00
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	9.105,28
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 4.493.966,86
Spesa tit.1	3.709.247,64
Spesa tit.4	144.812,16
FPV di spesa corrente	165.677,03
Estinzione mutui	
TOTALE SPESE CORRENTI	€ 4.019.736,83
SALDO PARTE CORRENTE	€ 474.230,03

La parte corrente di bilancio, nonostante abbia finanziato con 180.000,00 la parte capitale di bilancio, ha chiuso con un risultato ampiamente positivo.

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2018

Entrata tit.4	1.166.872,10
Entrata tit.6	
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	180.000,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	505.732,99
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	892.489,00
Entrate capitale destinate a spesa corrente (vincolate est. anticipata mutui)	-29.200,00
TOTALE ENTRATE DI PARTE CAPITALE	€ 2.715.894,09
Spesa tit.2	1.341.662,70
FPV di spesa INVESTIMENTI	1.225.359,79
TOTALE SPESE DI PARTE CAPITALE	€ 2.567.022,49
SALDO PARTE INVESTIMENTI	€ 148.871,60

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione “*corrente*” ed a quella “*per investimenti*”, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	636.572,13
Spese tit.7	636.572,13
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’ente locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato della gestione residui, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

Tra i residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni mantenuti alla fine dell'esercizio si registrano importi significativi solo al titolo 4 “Entrate in conto capitale” dove risulta ancora non erogato il saldo di € 27.000,00 di un contributo statale per la sistemazione dell'edificio storico della scuola elementare Carlo Ederle già rendicontato e sollecitato e al titolo 6 “Accensione di Prestiti” dove permangono residui su un mutuo del 2005 di € 678.382,40 (realizzazione della piscina coperta). Tra i residui passivi con anzianità superiore a 5 anni mantenuti al 31.12.2018 non si registrano importi significativi, rimane solo un importo irrisorio in relazione ad una prestazione ancora da fatturare.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Maggiori residui attivi riaccertati	13.533,95
Minori residui attivi	-36.701,24
Minori residui passivi	66.855,25
Risultato gestione residui	43.687,96

La quadratura del risultato di amministrazione tra gestione di competenza e gestione residui è riportata nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
GESTIONE DI COMPETENZA	623.101,63
GESTIONE RESIDUI	43.687,96
AVANZO ES. 2017 NON APPLICATO AL BILANCIO 2018 (+€ 2.695.591,42 - € 901.594,28)	1.793.997,14
TOTALE	€ 2.460.786,73

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione. Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente. Come per gli anni precedenti, anche nel corrente esercizio non ricorre la fattispecie.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.083.391,59
RISCOSSIONI	(+)	1.967.482,90	4.599.334,69	6.566.817,59
PAGAMENTI	(-)	780.869,78	4.804.017,53	5.584.887,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.065.321,87
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.065.321,87

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le precedenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che “A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”. Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Ai sensi del comma 712 “A decorrere dall’anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

La disciplina dei vincoli di finanza pubblica ha subito una radicale modifica a seguito della circolare MEF nr. 25 del 03.10.2018 che, nel recepire quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenze nr. 247/2017 e 101/2018, ha stabilito che gli avanzi di amministrazione utilizzati nel 2018 per spese d’investimento sono computati tra le entrate finali valide ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Al termine dell’esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto con ampio margine dell’obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018	
	Competenza (in migliaia di euro)
Avanzo di amministrazione per spese di investimento	534
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	150
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	506
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l’approvazione del rendiconto dell’anno precedente	-12
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	5652
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	-6442
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	358
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	746
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	0
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA	+746

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il “Titolo 7” che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall’istituto tesoriere.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.674.431,00	2.793.247,84
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	144.458,83	144.458,83
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	666.956,58	431.002,10
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.166.872,10	637.153,54
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	636.572,13	593.472,38
TOTALE ENTRATA	€ 6.289.290,64	€ 4.599.334,69

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.152.469,77	2.271.286,
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	521.961,23	521.961,23
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 3.674.431,0	€ 2.793.247,8

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità/Canone installazione mezzi pubblicitari;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 3.674.431,00.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Imposta Municipale Propria IMU	955.000,00	964.452,59
Imposta Municipale Propria IMU (accertamenti)	90.000,00	221.072,66
TASI	369.000,00	364.991,29
TASI (accertamenti)	5.000,00	3.924,68
Addizionale IRPEF	745.000,00	745.000,00
TOSAP	27.000,00	27.756,41
TARI	755.000,00	781.123,69
TARI (accertamenti)	2.000,00	1.769,00
Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari	30.000,00	32.933,13
Diritti pubbliche affissioni	7.000,00	9.446,32
Altre tasse e tributi		
Totale tipologia 1	2.985.000,00	3.152.469,77
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	507.265,00	521.961,23
Totale analisi delle voci del titolo 1	3.492.265,0	3.674.431,00

3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	142.018,83	142.018,83
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2.440,00	2.440,00
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 144.458,83	€ 144.458,83

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	346.211,19	169.943,55
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	11.648,19	11.648,19
Tipologia 300: Interessi attivi	51.771,86	51.771,86
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	80.000,00	80.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	177.325,34	117.638,50
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 666.956,58	€ 431.002,10

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3[^] ammontano a complessive euro 666.956,58.
Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Proventi di beni	197.800,00	191.193,82
Proventi di servizi	163.700,00	155.017,37
Sanzioni amministrative (diverse da cds)	6.000,00	11.648,19
Interessi sul capitale di dotazione dell'ASTER	51.646,00	51.645,69
Interessi attivi	1000,00	126,17
Utile Aster	80.000,00	80.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	176.544,00	177.325,34
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 676.690,00	€ 666.956,58

3.2.4 Titolo 4[^] Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[^] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[^] e 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Previsione definitiva	Accertamenti
Tipologia 100. Tributi in conto capitale	7.000,00	5.578,83
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	683.978,00	675.767,31
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale		
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	263.080,00	263.080,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	268.000,00	222.445,96
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.222.058,00	€ 1.166.872,10

3.2.5 Titolo 5[^] Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Non risultano movimentazioni nel 2018.

3.2.6 Titolo 6[^] Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Nel 2018 il Comune di Caldiero non ha fatto ricorso all'indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 31.12.2018.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.428.186,56	3.408.265,00	3.409.265,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	134.686,95	111.242,00	111.242,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	612.513,41	532.146,00	532.146,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.175.386,92	4.051.653,00	4.052.653,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	417.538,69	405.165,30	405.265,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	101.927,30	93.081,12	84.483,70
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	3.310,56	2.670,33	2.000,96
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		318.921,95	314.754,51	322.782,56
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.306.017,32	1.154.335,46	1.014.739,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.306.017,32	1.154.335,46	1.014.739,49
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		828.776,01	789.538,30	748.450,82
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		77.414,00	77.414,00	77.414,00
		38.177,30	36.327,12	34.389,70

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

Con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 42 del 12.09.2013, rettificata con deliberazione nr. 46 del 10.10.2013 è stata prestata una garanzia fideiussoria a favore dell'Azienda Speciale "Terme di Giunone" in relazione al prestito dell'importo di € 1.000.000,00 per la realizzazione di una nuova piscina tipo laguna presso il complesso termale denominato "Terme di Giunone" contratto con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Tale garanzia è indicata nel prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali. In particolare nella sezione debito potenziale viene indicato alla voce "Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti" il debito residui dell'Azienda nel confronti dell'Ente mutuante alla data del 01.01 di ogni anno e alla voce: "Garanzie che concorrono al limite di indebitamento" la quota interessi a carico dell'azienda per ognuno dei tre anni per la quale il comune potrebbe essere chiamato ad intervenire.

Negli esercizi 2015 e 2016 è stata accantonata nei "Fondi di Riserva e altri accantonamenti" delle spese correnti una quota pari alla rata di ammortamento del mutuo (parte capitale e interessi) secondo quanto suggerito dai principi contabili; tale accantonamento, mantenuto nel bilancio 2018, consentirebbe di destinare una quota di avanzo di amministrazione in caso di escussione.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a “L'equilibrio del Bilancio di terzi” ed al successivo dedicato al “Titolo 7^ della spesa” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	582.355,10	569.944,64
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	54.217,03	23.527,74
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 636.572,13	€ 593.472,38

4 ANALISI DELL'AVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2018

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2018
Avanzo applicato per spese correnti	€ 9.105,28
Avanzo applicato per spese in conto capitale	€ 892.489,00
Totale avanzo applicato	€ 901.594,28

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto degli esercizi 2015, 2016 e 2017 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	149.815,17
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	505.732,99
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 655.548,16

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	165.677,03
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	1.225.359,79
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 1.391.036,82

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
Tit.1 - Spese correnti	3.709.247,64	2.981.403,14
Tit.2 - Spese in c/capitale	1.341.662,70	1.115.623,70
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	144.812,16	144.812,16
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	636.572,13	562.178,53
TOTALE SPESA	€ 5.832.294,63	€ 4.804.017,53

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2018.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.212.529,76	1.076.654,75
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	413.320,53	336.659,24
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58.491,85	44.259,42
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	170.599,83	102.497,92
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.478,17	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	814.566,34	645.055,18
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	276.579,30	199.220,45
MISSIONE 11 - Soccorso civile	24.179,00	22.705,20
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	57.474,83	48.104,72
MISSIONE 13 - Tutela della salute	150,00	150,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	498,95	498,95
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.252,00	2.252,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	671.127,08	503.345,31
MISSIONE 50 - Debito pubblico		
TOTALE TITOLO 1	€ 3.709.247,64	€ 2.981.403,14

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Redditi da lavoro dipendente	720.653,70
Imposte e tasse a carico dell'ente	63.329,24
Acquisto di beni e servizi	1.727.313,98
Trasferimenti correnti	1.042.903,39
Trasferimenti di tributi	
Fondi perequativi	
Interessi passivi	70.104,62
Altre spese per redditi di capitale	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.122,00
Altre spese correnti	76.820,71
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	€ 3.709.247,64

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	Pagamenti di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	284.715,79	217.894,81
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza		
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	596.290,09	528.130,02
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	269.602,30	219.855,11
MISSIONE 07 - Turismo		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.371,96	1.207,80
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	176.682,56	148.535,96
MISSIONE 11 - Soccorso civile		
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
MISSIONE 13 - Tutela della salute		
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
MISSIONE 50 - Debito pubblico		
TOTALE TITOLO 2	€ 1.341.662,70	€ 1.115.623,70

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
Investimenti fissi lordi	1.341.085,20
Contributi agli investimenti	577,50
Trasferimenti in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 1.341.662,70

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Il titolo nel 2018 non risulta movimentato.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Rimborso di titoli obbligazionari	
Rimborso prestiti a breve termine	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	144.812,16
Rimborso di altre forme di indebitamento	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 144.812,16

6.2.5 - Titolo 5[^] Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7[^] dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2018.

6.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a *“L'equilibrio del Bilancio di terzi”* ed al *“Titolo 9[^] dell'entrata”* per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Uscite per partite di giro	582.355,10
Uscite per conto terzi	54.217,03
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 636.572,13

6.3 - Tempestività dei pagamenti

Dall'indicatore di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del D.P.C.M. 22.09.2014 emerge che il Comune di Caldiero ha pagato i propri fornitori con un anticipo medio di 6,59 giorni rispetto alla scadenza. L'indicatore è frutto di una media ponderata dei pagamenti avvenuti in anticipo e in ritardo rispetto alla scadenza. L'importo annuale dei pagamenti avvenuti posteriormente alla scadenza ammonta ad € 728.003,21.

7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.443.265,00	3.492.265,00	101%	3.674.431,00	105%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	155.202,00	183.128,00	118%	144.458,83	79%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	522.546,00	676.690,00	129%	666.956,58	99%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	719.607,00	1.222.058,00	170%	1.166.872,10	95%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie				0,00	
Titolo 6 - Accensione prestiti				0,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	500.000,00	500.000,00	100%	0,00	0%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	986.000,00	1.111.000,00	113%	636.572,13	57%
TOTALE ENTRATA	€ 6.326.620,00	€ 7.185.141,00	114%	€ 6.289.290,64	88%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	3.876.163,00	4.186.153,45	108%	3.709.247,64	89%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.378.096,00	2.771.079,99	201%	1.341.662,70	48%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie					
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	144.850,00	174.050,00	120%	144.812,16	83%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	500.000,00	500.000,00	100%		0%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	986.000,00	1.111.000,00	113%	636.572,1	57%
TOTALE	€ 6.885.109,00	€ 8.742.283,44	127%	€ 5.832.294,6	67%

Si precisa che gli impegni di competenza sono esposti al netto degli importi impegnati e successivamente re-imputati al successivo esercizio con il riaccertamento ordinario dei residui. Tali impegni ammontano ad € 165.677,03 per quanto riguarda le spese correnti e ad € 1.225.359,79 per quanto riguarda le spese in conto capitale.

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi appartenenti al gruppo amministrazione pubblica con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

Con deliberazione di Giunta Comunale nr. 165 del 27.12.2018 è stato aggiornato l'elenco dei componenti il gruppo amministrazione pubblica del comune di Caldiero ed il perimetro di consolidamento.

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet	Valore in conto del patrimonio secondo il criterio del costo	Provvedimento
1	Azienda Speciale Terme di Giunone	100,00%	http://www.termedigiunone.it/	3.974.797,55	CC 48/1996 + CC 23/2008
2	Acque Veronesi Scarl	0,40%	http://www.acqueveronesi.it/	18.841,15	CC 43/2013
3	Viveracqua Scarl	partecipazione indiretta dello 0,075%;	http://www.viveracqua.it/	Partecipazione indiretta – nessun costo sostenuto	
4	Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	1,852%	http://consorziovr2.it/	5.164,57	CC 47/08-CC12/09
5	Consiglio Di Bacino Vr Nord	1,800%		Partecipazione obbligatoria - nessun costo sostenuto	CC 30/2015
6	Consorzio Energia Veneto (CEV)	0,08%	http://www.consorziocv.it/	300,00	CC 55/2003
7	Consiglio di Bacino AATO Veronese	0,82%	http://www.atoveronese.it/	Partecipazione obbligatoria - nessun costo sostenuto	CC 49/2002

Ad eccezione dell'Azienda Speciale Terme di Giunone la partecipazione del Comune di Caldiero negli altri enti risulta minoritaria.

Il comune di Caldiero fa inoltre parte dell'Unione di Comuni Verona Est alla quale è stata trasferita la gestione di Polizia Locale, Servizi Sociali e Domiciliari, Trasporto Scolastico, Custodia e mantenimento cani randagi, Sportello Unico Attività Produttive, Servizio Informagiovani e di una serie di funzioni strumentali all'attività dell'ente (servizio informativo, centrale unica di committenza, nucleo di valutazione/oiv).

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, sono emerse le seguenti discordanze:

SOGGETTO	IMPORTO DISCORDANZA	MOTIVAZIONE
Azienda Speciale Terme di Giunone	Nessuna discordanza	
Consiglio di Bacino Ato Veronese	Nessuna discordanza	Nessun credito/debito
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Nessuna discordanza sostanziale	Il consorzio considera crediti solo le fatture emesse al 31.12.2018, il comune considera tra i debiti obbligazioni giuridiche esigibili in quanto relativi a prestazioni rese entro il 31.12.2018 anche se non fatturate.
Consorzio di Bacino Verona Nord	Nessuna discordanza	
Acque Veronesi Scarl	La società espone crediti per € 25.186,93, il comune ne riconosce solo 9.511,58 relativi a fatture da ricevere	<ul style="list-style-type: none"> - la Società, come lo scorso anno, continua ad esporre un credito di € 8.395,18 (non comprensivo di IVA) relativamente a due bollette (8004516 e 8004517 del 09.10.2017), inviate come fatture elettronica e rifiutate dal comune nella piattaforma in data 17.10.2017 con note prot. 15181 e 15191 per incongruenza importo e volume rilevato. Tale credito esposto dalla società non è riconosciuto come debito dal comune che rimane in attesa di ricevere nuove fatture corrette; ciò è stato rilevato dall'organo di revisione già lo scorso anno ed è stata data comunicazione alla società e all'organo di revisione della stessa; - nell'elenco la società inserisce, per errore, diverse bollette duplicate o triplicate. Di tale evenienza è stato fatta comunicazione alla società che ha inviato informalmente un nuovo elenco espuntando i movimenti duplicati. L'importo relativo ai movimenti duplicati o triplicati è pari ad € 7.280,17 (non comprensivi di IVA); - nell'elenco la società inserisce inoltre diverse bollette non inviate come fatture elettroniche attraverso la piattaforma per un importo complessivo imponibile di € 10.080,70 oltre ad IVA. Tali fatture non risultano pertanto ricevute dal comune di Caldiero e formalmente non costituiscono un debito, pur tuttavia il comune ha ritenuto di tenere gli importi riferiti alle stesse tra i residui passivi al 31.12.2018 in attesa di ricevere le relative fatture, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile in relazione a prestazioni effettuate e quindi scadute ancorché non fatturate.

PARTE 2[^]
LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
NOTA INTEGRATIVA

Il Comune di Caldiero ha applicato per la prima volta nell'anno 2016 il principio di competenza applicato della contabilità economico-patrimoniale 4/3 allegato al DLGS. 118/11 (cosiddetta "armonizzazione Contabile").

Il nuovo impianto normativo ha introdotto nuovi principi e strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che dovranno essere adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico.

Dopo il Rendiconto del 2016, che è stato elaborato secondo il modello stabilito dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 attraverso scritture extracontabili, dal 2017 l'ente si è dotato di un sistema integrato di gestione della contabilità finanziaria, economico-patrimoniale ed inventariale.

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2018, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;

¹ Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile di € 838.214,06 per l'esercizio 2018.

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente².

B I) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

² Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 100.341,42	€ 100.825,95	-€ 484,53
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 100.341,42	€ 100.825,95	-€ 484,53

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2018, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
II) immobilizzazioni materiali			
II 1 Beni demaniali	€ 9.700.566,21	€ 8.532.061,19	€ 1.168.505,02
11 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12 Fabbricati	€ 1.001.658,80	€ 559.094,04	€ 442.564,76
13 Infrastrutture	€ 6.527.246,67	€ 5.750.342,11	€ 776.904,56
19 Altri beni demaniali	€ 2.171.660,74	€ 2.222.625,04	-€ 50.964,30
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 13.107.355,58	€ 12.612.801,18	€ 494.554,40
2.1 Terreni	€ 2.693.612,90	€ 2.693.612,90	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 10.085.343,85	€ 9.602.034,04	€ 483.309,81
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 129.588,96	€ 137.916,50	-€ 8.327,54
2.5 Mezzi di trasporto	€ 31.034,80	€ 3.304,80	€ 27.730,00
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 8.558,29	€ 11.565,40	-€ 3.007,11
2.7 Mobili e arredi	€ 143.287,25	€ 147.552,90	-€ 4.265,65
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 15.929,53	€ 16.814,64	-€ 885,11
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 611.299,90	€ 804.694,41	-€ 193.394,51
Totale immobilizzazioni materiali	€ 23.419.221,69	€ 21.949.556,78	€ 1.469.664,91

Tra le variazioni 2018 si segnalano l'ultimazione dei lavori di efficientamento energetico del municipio e delle scuole, dei lavori in piazzetta Dante Alighieri, dei lavori viabilistici in via Caldierino, via Lavandari e parco del Sorriso. Inoltre nel 2018 sono stati acquisiti a patrimonio dell'Ente le opere di urbanizzazione di cui al piano urbanistico attuativo "HB Berti" come da deliberazione di Giunta Comunale nr. 92/2018 e la quota parte dei beni di proprietà dell'Ex Consorzio Depurazione Acque Verona Est come da atto notarile in data 03.05.2018 sottoscritto in forza della deliberazione di Consiglio Comunale nr. 17/2017. Tra le dismissioni immobiliari si segnala la conclusione del procedimento di alienazione del terreno in ZIAC.

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Come indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione le partecipazioni sono state valutate al costo di acquisizione. Ciò ha comportato alcune rettifiche rispetto al dato al 31.12.2017 che hanno trovato contropartita nel conto economico.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	Variazioni
IV) Immobilizzazioni finanziarie			
1 Partecipazioni in:	€ 3.999.102,97	€ 4.135.664,05	-€ 136.561,08
a) imprese controllate	€ 3.974.797,55	€ 4.111.658,63	-€ 136.861,08
b) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri soggetti	€ 24.305,42	€ 24.005,42	€ 300,00
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 3.999.102,97	€ 4.135.664,05	-€ 136.561,08

Più nel dettaglio, le partecipazioni dell'Ente si compongono come da tabella seguente:

<i>Partecipazione</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Valore 31/12/2018</i>	<i>% di partecipazione</i>
AZIENDA SPECIALE TERME DI GIUNONE	Ente Strum. Controllato	€ 3.974.797,55	100,00%
ACQUE VERONESI SCARL	Soc. Partecipata	€ 18.841,15	0,40%
VIVERACQUA SPA	Soc. Partecipata indiretta	€ 0,00	0,075%
CONSIGLIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	Ente Strum. Partecipato	€ 5.164,57	1,89%
CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD	Ente Strum. Partecipato	0,00	1,82%
C.E.V. – CONSORZIO ENERGIA VENETO	Ente Strum. Partecipato	€ 300,00	0,08%
CONSIGLIO DI BACINO ATO VERONESE	Ente Strum. Partecipato	€ 0,00	0,82%

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

<i>Macro voce</i>	<i>Incidenza</i>	<i>Valore</i>
I) Immobilizzazioni immateriali	0,36%	€ 100.341,42
II) Immobilizzazioni materiali	85,10%	€ 23.419.221,69
IV) Immobilizzazioni finanziarie	14,53%	€ 3.999.102,97
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 27.518.666,08

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
II Crediti			
1 Crediti di natura tributaria	€ 915.853,26	€ 1.329.759,01	-€ 413.905,75
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 915.853,26	€ 1.314.491,36	-€ 398.638,10
c) crediti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 15.267,65	-€ 15.267,65
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 555.456,96	€ 472.654,19	€ 82.802,77
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 555.456,96	€ 472.654,19	€ 82.802,77
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Verso clienti ed utenti	€ 106.476,72	€ 138.415,10	-€ 31.938,38
4 Altri crediti	€ 198.406,46	€ 151.249,31	€ 47.157,15
a) verso l'erario	€ 3.777,00	€ 0,00	€ 3.777,00
b) per attività c/terzi	€ 12.005,72	€ 25.452,72	-€ 13.447,00
c) altri	€ 182.623,74	€ 125.796,59	€ 56.827,15
TOTALE CREDITI	€ 1.776.193,40	€ 2.092.077,61	-€ 315.884,21

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

<i>Riepilogo quadratura crediti / residui attivi</i>	<i>Valore</i>
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 1.776.193,40
Iva a credito	-€ 3.777,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 469.738,46
F. sval. crediti trasf. e contributi	€ 0,00
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 27.989,39
Depositi bancari	€ 678.382,40
Totale crediti al 31/12/2018	€ 2.948.526,65
Residui attivi da conto di bilancio	€ 2.948.526,65
Differenza	€ 0,00

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

C) ATTIVO CIRCOLANTE	2018	2017	Variazioni
<u>IV Disponibilità liquide</u>			
1 Conto di tesoreria	€ 2.065.321,87	€ 1.083.391,59	€ 981.930,28
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 2.065.321,87	€ 1.083.391,59	€ 981.930,28
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 678.382,40	€ 703.615,77	-€ 25.233,37
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 2.743.704,27	€ 1.787.007,36	€ 956.696,91

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2017 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2018	2017	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 4.783.569,97	€ 4.783.569,97	€ 0,00
II Riserve	€ 18.798.334,85	€ 17.742.264,08	€ 1.056.070,77
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 4.556.665,90	€ 5.314.405,09	-€ 757.739,19
b) da capitale	€ 766.489,26	€ 766.489,26	€ 0,00
c) da permessi di costruire	€ 3.721.694,94	€ 3.129.308,54	€ 592.386,40
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 9.753.484,75	€ 8.532.061,19	€ 1.221.423,56
e) altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 838.214,06	€ 463.684,37	€ 374.529,69
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 24.420.118,88	€ 22.989.518,42	€ 1.430.600,46

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2017 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e prelevata dalle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2018	2017	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 79.240,67	€ 87.145,95	-€ 7.905,28
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 79.240,67	€ 87.145,95	-€ 7.905,28

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine, sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto-categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2018	2017	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 1.306.017,29	€ 1.450.829,44	-€ 144.812,15
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 1.306.017,29	€ 1.450.829,44	-€ 144.812,15
2 Debiti verso fornitori	€ 693.214,15	€ 677.814,18	€ 15.399,97
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 241.299,24	€ 32.310,39	€ 208.988,85
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 203.649,75	€ 10.911,98	€ 192.737,77
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 37.649,49	€ 21.398,41	€ 16.251,08
5 Altri debiti	€ 227.511,58	€ 272.640,73	-€ 45.129,15
a) tributari	€ 77.915,07	€ 84.452,46	-€ 6.537,39
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 2.371,10	€ 5.774,91	-€ 3.403,81
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 147.225,41	€ 182.413,36	-€ 35.187,95
TOTALE DEBITI (D)	€ 2.468.042,26	€ 2.433.594,74	€ 34.447,52

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

<i>Riepilogo quadratura debiti / residui passivi</i>	<i>Valore</i>
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 2.468.042,26
Debiti di finanziamento	-€ 1.306.017,29
IVA a debito da versare	
Totale debiti al 31/12/2018 rettificati	€ 1.162.024,97
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.162.024,97
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2018 si devono sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2018	2017	Variazioni
I Ratei passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
II Risconti passivi	€ 5.102.158,23	€ 4.588.412,05	€ 513.746,18
1 Contributi agli investimenti	€ 4.725.943,17	€ 4.588.412,05	€ 137.531,12
<i>a) da altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 4.725.943,17	€ 4.588.412,05	€ 137.531,12
<i>b) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 376.215,06	€ 0,00	€ 376.215,06
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 5.102.158,23	€ 4.588.412,05	€ 513.746,18

La variazione ai contributi agli investimenti è relativa ai nuovi contributi acquisiti ed alla riduzione per imputazione a conto economico della quota annuale. Sono inoltre state scorporate le concessioni cimiteriali pluriennali.

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l’FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2018	2017	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 1.225.359,79	€ 655.548,16	€ 569.811,63
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 1.225.359,79	€ 655.548,16	€ 569.811,63

Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 838.214,06 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. L'amministrazione comunale propone di destinare l'utile di esercizio a Riserva.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2018 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2017.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 3.158.048,60	€ 2.939.208,93	€ 218.839,67
2 Proventi da fondi perequativi	€ 521.961,23	€ 490.262,63	€ 31.698,60
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 307.092,35	€ 321.691,35	-€ 14.599,00
<i>a) Proventi da trasferimenti correnti</i>	€ 144.458,83	€ 133.872,95	€ 10.585,88
<i>b) Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	€ 162.633,52	€ 169.568,40	-€ 6.934,88
<i>c) Contributi agli investimenti</i>	€ 0,00	€ 18.250,00	-€ 18.250,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 362.648,80	€ 312.721,51	€ 49.927,29
<i>a) Proventi derivanti dalla gestione di beni</i>	€ 207.631,43	€ 187.113,07	€ 20.518,36
<i>b) Ricavi dalla vendita di servizi</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	€ 155.017,37	€ 125.608,44	€ 29.408,93
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 163.408,96	€ 143.055,83	€ 20.353,13
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 4.513.159,94	€ 4.206.940,25	€ 306.219,69

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2018. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.

- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.

- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 41.899,91	€ 44.476,49	-€ 2.576,58
10 Prestazioni di servizi	€ 1.628.211,70	€ 1.480.367,80	€ 147.843,90
11 Utilizzo beni di terzi	€ 52.982,01	€ 36.198,84	€ 16.783,17
12 Trasferimenti e contributi	€ 1.042.742,92	€ 981.126,95	€ 61.615,97
a) <i>Trasferimenti correnti</i>	€ 1.042.165,42	€ 981.126,95	€ 61.038,47
b) <i>Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 577,50	€ 0,00	€ 577,50
13 Personale	€ 714.240,00	€ 700.571,90	€ 13.668,10
14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 819.459,54	€ 703.939,95	€ 115.519,59
a) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 6.828,53	€ 16.415,12	-€ 9.586,59
b) <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 709.624,20	€ 687.524,83	€ 22.099,37
c) <i>Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) <i>Svalutazione dei crediti</i>	€ 103.006,81	€ 0,00	€ 103.006,81
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 5.121,08	-€ 5.121,08
16 Accantonamenti per rischi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 Altri accantonamenti	€ 1.200,00	€ 9.731,95	-€ 8.531,95
18 Oneri diversi di gestione	€ 75.016,61	€ 107.039,95	-€ 32.023,34
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)	€ 4.375.752,69	€ 4.068.574,91	€ 307.177,78

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 80.000,00	€ 67.680,00	€ 12.320,00
a) da società controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) da società partecipate	€ 0,00	€ 67.680,00	-€ 67.680,00
c) da altri soggetti	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00
20 Altri proventi finanziari	€ 51.771,86	€ 51.900,06	-€ 128,20
Totale proventi finanziari	€ 131.771,86	€ 119.580,06	€ 12.191,80
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 70.104,62	€ 77.179,41	-€ 7.074,79
a) Interessi passivi	€ 70.104,62	€ 77.179,41	-€ 7.074,79
b) Altri oneri finanziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 70.104,62	€ 77.179,41	-€ 7.074,79
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	€ 61.667,24	€ 42.400,65	

Tra gli altri proventi finanziari si segnala l'interesse sul capitale di dotazione pagato dall'Azienda Speciale Terme di Giunone.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2018	2017
22 Rivalutazioni	€ 300,00	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 136.861,08	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 136.561,08	€ 0,00

La rivalutazione è relativa all'iscrizione del costo di partecipazione nel Consorzio Energia Veneto precedentemente non registrata. La svalutazione è relativa all'allineamento del valore della partecipazione nell'Azienda Speciale Terme di Giunone agli importi del capitale di dotazione conferito con deliberazioni di Consiglio Comunale nr. 48/2006 e 23/2008 (valutazione della partecipazione secondo il criterio del costo).

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di terreni edificabili per € 263.080,00.

- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 921.684,73	€ 620.320,67	€ 301.364,06
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 658.604,73	€ 620.320,67	€ 38.284,06
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 263.080,00	€ 0,00	€ 263.080,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 921.684,73	€ 620.320,67	€ 301.364,06
25 Oneri straordinari	€ 94.080,02	€ 286.208,84	-€ 192.128,82
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 94.080,02	€ 105.456,84	-€ 11.376,82
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 180.752,00	-€ 180.752,00
Totale oneri straordinari	€ 94.080,02	€ 286.208,84	-€ 192.128,82
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 827.604,71	€ 334.111,83	

IMPOSTE

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.